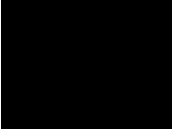


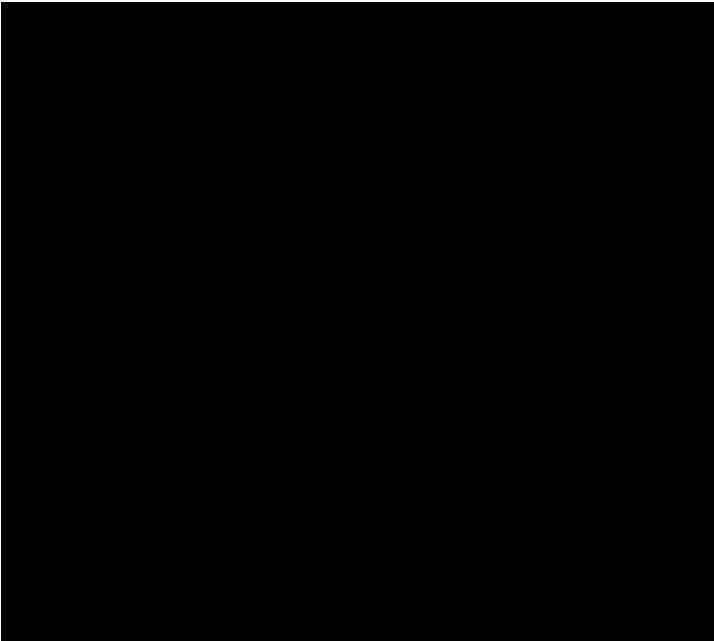
## **La curiosita' non uccise la gatta**

**Categoria : SOTTO VOCE**

**Pubblicato da Anonimi in 11/3/2012**



Tutto inizia con una scintilla. Non c'è dubbio. C'è chi la chiama teoria dei "due legnetti che strofinati insieme producono calore" e chi, invece, la chiama "coincidenza oggettiva". Però, manteniamo le cose semplici ed evitiamo un eccesso di analisi. Dopo tutto, due linee non parallele hanno una certa probabilità, prima o poi, d'intersecarsi.



Fase 1: dall'anonimo disinteresse, si passa alla curiosità;

C'è dunque una scintilla. "Il richiamo seducente dello sconosciuto", come direbbe chi ama la poesia.

E la gatta è lì;

Ed è una gatta che quasi sempre ama la poesia. E la gatta non può fare a meno di sbirciare dietro la tenda.

E così; la gatta è; catturata. Volentieri.

Fase 2: dalla divertente curiosità;, si passa alla passione

Gli elementi dell'ecosistema perfetto vengono visualizzati: auto-illusione, auto-indulgenza, auto-empatia, auto-delusione, auto-inganno, auto-insoddisfazione...; si può; dare il nome che si vuole. L'elemento "altro" non è; dunque da biasimare: sarebbe altamente controproducente e vorrebbe dire dare a lui/lei un credito immeritato. Lui/lei deve essere considerato come un mero strumento reso accessibile dall'incognita "x" (coincidenza, destino, Dio, qualunque sia). Al momento giusto. Nel posto giusto.

Einstein di nuovo? Ma naturalmente!

"Fuoco, fuoco!"; avrebbero urlato gli uomini delle caverne. Ma non avevano le parole a quel tempo, così; il fuoco rimase a lungo senza nome.

Poi arrivò; Newton e disse eloquentemente: EUREKA! Cioè; che sale deve anche scendere.

Fase 3: dall'ingombrante passione, si passa ad odiare

Qualcosa/qualcuno accende la luce. Per fortuna. Anche quando è; troppo tardi, "meglio tardi che mai" non sarà; mai un'espressione troppo vecchia, ma "il più; presto possibile" è;, ovviamente, un'alternativa migliore.

Qualcuno/qualcosa accende la luce, e la scena che si presenta è; già; abbastanza brutta, a dir poco: delusione, frustrazione, fastidio, debolezza. Cioè;, LA VERITA';: la nuda, pura e semplice verità;

È; la storia infinita dell'elefante nella cristalleria, ma tu hai in qualche modo fatto di tutto per non accorgertene prima (vedi fase 2).

Il momento della bontà; e dell'auto-altruismo se n'è; andato: AH!! Che male!

Fase 4: dallo spiacevole odio, si passa al disprezzo

Quando si diventa realmente liberi, l'indifferenza è un mito sopravvalutato.  
Perché è solo lo sdegno e solo lo sdegno ti garantisce la liberazione finale da cosa/chi,  
in primo luogo, non ha meritato il tuo interesse.

E la gatta è liberata.

Finalmente la gatta torna a vagare. E si sente leggera e felice, e molto determinata a non sbirciare DI  
NUOVO dietro quella maledetta tenda.

Beh, non esageriamo: almeno non per un po'.

Dopo tutto, la cosiddetta saggezza è il privilegio dei codardi e degli ottusi.

E la curiosità non uccise la gatta. La rese solo più forte.

MIAO!

N.B. La posta della rubrica " Sotto Voce " viene pubblicata integralmente, senza correzioni né tagli,  
cestinando solo le storie ritenute troppo forti o di contenuto volgare.